

MATERIALE GENETICO ETEROGENEO (POPOLAZIONI EVOLUTIVE - PE)



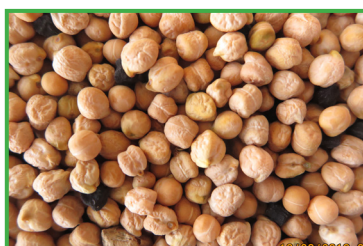
STATO DELL'ARTE (PROBLEMATICHE)

I materiali genetici eterogenei sono colture con un'elevata diversità genetica (le popolazioni evolutive –PE- ad esempio, derivanti da miscugli di semi di varietà differenti della stessa specie). Questi materiali costituiscono un ricco serbatoio di biodiversità, pertanto il loro impiego può rappresentare un mezzo efficace per progettare sistemi agricoli più sostenibili e resilienti, soprattutto di fronte agli attuali scenari di cambiamento climatico. Il nuovo regolamento biologico UE (848/2018) consente esplicitamente “la commercializzazione di materiale genetico eterogeneo in deroga al rispetto della definizione della varietà in termini di distinzione, uniformità e stabilità”.



DOMANDA

Come reperire le popolazioni evolutive? Come auto-riprodurle e mantenerne la diversità genetica? Quali opportunità dall'allevamento di popolazioni evolutive?



RICERCA... DELLA RISPOSTA

Le PE sono sistemi dinamici, strettamente connessi al territorio in quanto in continua evoluzione e adattamento alle specifiche condizioni pedoclimatiche di allevamento. Le PE devono quindi essere reperite sul territorio, da agricoltori dell'areale, per poter essere produttive e garantire prestazioni soddisfacenti. Per mantenerne la diversità genetica, è importante immettere nuova variabilità con costanza nel tempo, in quanto la selezione naturale ne restringe negli anni il pool genetico. Allo stesso tempo, l'auto-riproduzione delle PE rappresenta un'opportunità per gli agricoltori per ottenere, dopo alcuni anni, varietà adatte alle specifiche condizioni e pratiche di gestione dell'azienda.

SOLUZIONE

«Fare rete», costruendo legami con il territorio e gli agricoltori del proprio areale è fondamentale per poter scambiare e reperire materiale genetico di qualità adatto alle specifiche condizioni di utilizzo. Mescolare a cadenza almeno quinquennale le PE con varietà o popolazioni provenienti da areali differenti è la soluzione se si vuole mantenere il serbatoio di biodiversità e quindi adattabilità della PE.



GIORNATA DI INCONTRO RICERCATORI-AGRICOLTORI

RIEPILOGANDO... COSA FARE? / COSA NON FARE?

1 Fare rete con gli agricoltori del territorio permette lo scambio di PE di qualità, adatte al proprio areale. In alternativa, è possibile costituire una PE mescolando varietà differenti, attendendo qualche anno di evoluzione.



2 Mescolare periodicamente (3-5 anni) le PE con varietà reperite in areali diversi permette di mantenere il serbatoio di biodiversità della popolazione.



3 Per auto-riprodurre le PE è importante selezionare lo stesso numero di semi per pianta, in questo modo la PE si evolverà per adattabilità e non per fecondità.



PER APPROFONDIMENTI (PUBBLICAZIONI, LINK, ...)

Campanelli, G., Leteo, F., Pepe, A., Campion, B., 2015. Orticoltura biologica: prove varietali e miglioramento genetico per aumentare la disponibilità delle sementi. Agrifoglio. 46: 12-16.

<http://www.sinab.it/sites/default/files/OPUSCOLO-%2011%20Miglioramento%20Genetico%20Partecipativo.pdf>

<http://www.sinab.it/sites/default/files/9-Miglioramento-genetico-partecipativo.pdf>